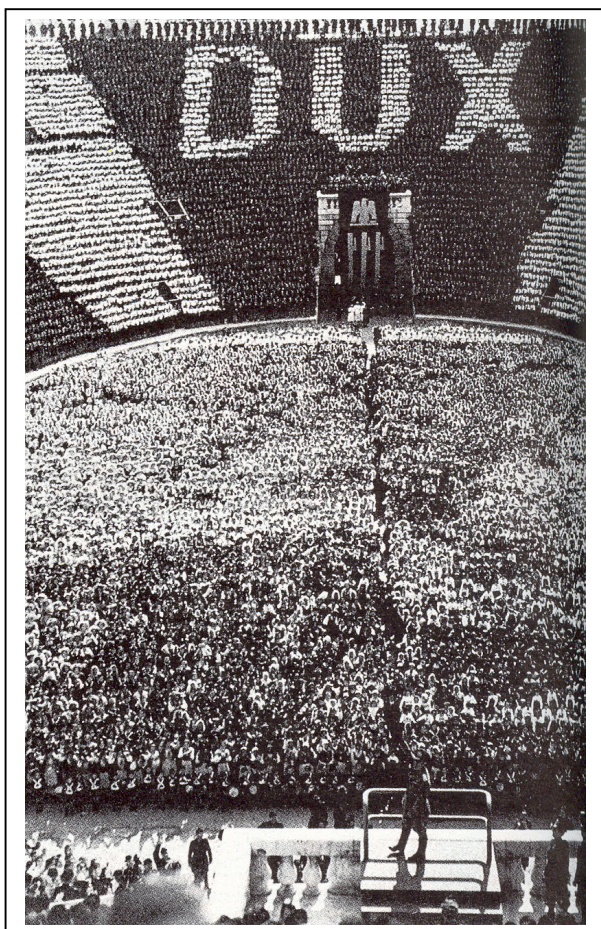


## L'IDEOLOGIA FASCISTA

*Sulla base dei documenti qui sotto riprodotti, prova a completare lo schema di sintesi posto alla fine dell'esercizio.*

### I «dieci comandamenti del milite fascista»

1. Sappi che Il fascista, e in particolare il milite, non deve credere alla pace eterna.
2. I giorni di prigione sono sempre meritali.
3. Si serve la patria anche montando la guardia a un bidone di benzina.
4. Un camerata deve essere per te un fratello, perché vive con te, perché pensa come te.
5. Il fucile ti viene affidato non perché tu lo rovinai nell'ozio, ma per conservarli per la guerra.
6. Non dire mai 'è il governo che paga' perché sei tu stesso che paghi e il governo è quello che tu hai voluto e per il quale tu indossi l'uniforme.
7. La disciplina è il sole degli eserciti; senza la disciplina non ci sono dei soldati. ma confusione e disfatta..
8. Mussolini, il Duce, ha sempre ragione.
9. Un volontario non ha attenuanti quando disobbedisce.
10. Una sola cosa ti deve essere cara al di sopra di ogni altra: la vita dei duce.



Tutti i

giovani balilla e avanguardisti dovevano studiare i fondamenti della dottrina fascista su un testo con domande e risposte da imparare a memoria:

«- Quali furono i primi risultati dell'avvento del Fascismo? ..

- Al disordine interno fu sostituito un Governo; cessò la indisciplina nelle officine; cessarono gli scioperi; fu rimessa in attività tutta la produzione del Paese; fu ispirato ai funzionari un maggior senso del dovere.

- Oggi che cos'è il Fascismo?

- È un movimento politico con milioni di iscritti di una stessa fede. È un movimento militare con un vero esercito di Camicie Nere. E tutto ciò è fuso in una devozione quasi religiosa: la devozione alla Patria.

- Il Fascismo non è forse un partito?

- Sì, ma non soltanto un partito, bensì una fede, che ha conquistato il popolo italiano.

- Questa fede potrà modificare il popolo italiano?

- Questa fede modificherà profondamente lo spirito del

popolo italiano: darà ad esso un nuovo modo di vivere.

- Qual è questo modo di vivere?

- Vivere coraggiosamente, pericolosamente; sentire ripugnanza per la vita comoda e molle; odiare la menzogna; sentire in ogni ora l'orgoglio d'essere italiani; lavorare con disciplina; rispettare l'autorità».



Vicenza, 16 aprile 1926

Tutti i facchini, vetturini e carbonieri della stazione ferroviaria sono invitati ad una riunione domenica prossima per costituire l'Unione (= Sindacato) fascista e nominare i suoi dirigenti. Siccome intendiamo che tutto il personale della stazione faccia parte dell'Unione fascista, avvertiamo che chiunque non intervenga alla riunione verrà sostituito nel lavoro da soci dell'Unione.

Adria (Bari), 8 luglio 1926

Proprietari terrieri e datori di lavoro non debbono occupare lavoratori che non siano soci delle Unioni fasciste.

DA DUE CIRCOLARI

Nel cuore della notte, mentre i galantuomini sono nelle loro case a dormire, arrivano i camions di fascisti nei paeselli, nelle campagne, nelle frazioni composte di poche centinaia di abitanti; arrivano accompagnati naturalmente dai capi della Agraria<sup>1</sup> locale sempre guidati da essi, poiché altrimenti non sarebbe possibile conoscere nell'oscurità in mezzo alla campagna sperduta, la casetta del capolega, o il piccolo miserello Ufficio di collocamento.

Si presentano davanti a una casetta e si sente l'ordine: *Circondare la casa*. Sono venti, sono cento persone armate di fucili e di rivoltelle. Si chiama il capolega e gli si intima di scendere. Se il capolega non discende, gli si dice: *Se non scendi ti bruciamo la casa, tua moglie e i tuoi figliuoli*.

Il capolega discende, se apre la porta, lo pigliano, lo legano, lo portano sul camion, gli fanno passare le torture più inenarrabili fingendo di ammazzarlo, di annegarlo, poi lo abbandonano in mezzo alla campagna, nudo, legato ad un albero!

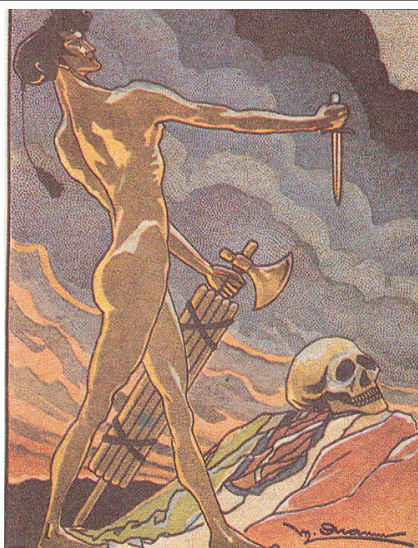
Se il capolega è un uomo di fegato e non apre e adopera le armi per la sua difesa, allora è l'assassinio immediato che si consuma nel cuore della notte, cento contro uno.

Questo è il sistema nel Polesine.

Da un discorso pronunciato alla Camera dei Deputati da Giacomo Matteotti nel 1921; in *Il fascismo. Inchiesta socialista sulle gesta dei fascisti in Italia*, Milano, "Avanti!", 1963 (ed. or. 1922), pp. 21-22.

## Al centro della società c'è lo Stato

Nella concezione politica del nazionalismo lo Stato diventava il supremo organizzatore della vita collettiva e tutti i cittadini dovevano essere inquadrati nelle organizzazioni economiche e professionali che allo Stato facevano capo: sindacati, ordini professionali, associazioni commerciali e imprenditoriali, enti economici diventavano così branche dello Stato che assumeva il ruolo di depositario unico dei destini della nazione. Questa concezione estremamente statalista negava i presupposti fondamentali dello Stato liberale: la libertà individuale e l'assoluta autonomia della sfera economica dall'intervento dello Stato. Inoltre, a livello politico, la sovranità veniva sottratta al popolo non più chiamato a esprimersi attraverso libere elezioni, per essere consegnata a dei capi ritenuti interpreti della volontà e delle aspirazioni della nazione.



1) Quali erano i metodi usati dai fascisti per imporre le loro idee?

.....  
.....  
.....  
.....

Parola - chiave: .....

2) Come veniva chiamato Mussolini? Che immagine dava di sé Mussolini?

.....  
.....  
.....  
.....

Parola - chiave: .....

3) Come venivano educati i giovani sotto il fascismo?

.....  
.....  
.....  
.....

Parola - chiave: .....

4) Che opinione aveva il fascismo della guerra?

.....  
.....  
.....  
.....

Parola - chiave: .....

## FASCISMO

5) Che ruolo doveva avere lo Stato secondo il fascismo?

.....  
.....  
.....  
.....

Parola - chiave: .....

6) Secondo voi, che opinione aveva il fascismo della libertà e della democrazia?

.....  
.....  
.....  
.....

Parola - chiave: .....

7) Quanto era importante per i fascisti essere italiani? Da quale espressione lo hai capito?

.....  
.....  
.....  
.....

Parola - chiave: .....

Parole-chiave suggerite:

- 1) violenza
- 2) culto della personalità
- 3) irrigimentazione
- 4) militarismo
- 5) statalismo
- 6) dittatura
- 7) nazionalismo